



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 70 DEL 30/10/2024

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE- BERSELLI SINDACO" IN MERITO ALL'OSPEDALE CESARE MAGATI E RELATIVO PUNTO DI PRIMO INTERVENTO. NON ADOTTATO.

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **trenta** del mese di **ottobre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO		
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
FARINA LAURA	Consigliere	Presente
RUOZZI DAVIDE	Consigliere	Presente
MEDICI RAFFAELLO	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente

Presenti N. **17**

Assenti N. **0**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri:

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.

Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 17.

Si dà atto che il consigliere comunale Farina Laura partecipa alla seduta in videoconferenza.

Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Cassinadri Marco e Spano Cristina.

Segue il dibattito sotto riportato in merito all'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "PD" e "Voi x Casalgrande - Berselli Sindaco" avente il seguente oggetto:

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE- BERSELLI SINDACO" IN MERITO ALL'OSPEDALE CESARE MAGATI E RELATIVO PUNTO DI PRIMO INTERVENTO. NON ADOTTATO

"PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Debbi per l'illustrazione del punto.

DEBBI. Grazie Presidente. Do lettura di quest'ordine del giorno e che chi è in Consiglio diUnione Tresinaro Secchia probabilmente leggendolo avrà riconosciuto, dal momento che è lo stesso ordine del giorno che è stato approvato a fine settembre. "Ordine del giorno relativo all'ospedale Cesare Magati e relativo punto di primo intervento. Dato che l'ospedale Cesare Magati di Scandiano è una struttura sanitaria dotata di reparti specialistici e Punto di Primo Intervento collegato al servizio di un territorio ampio quale è il comprensorio ceramiche reggiano popolato da oltre 80.000 residenti; considerato che oltre l'85% delle risorse del bilancio della Regione Emilia-Romagna sono destinate alla Sanità Regionale, che nel 2023 - questo è uno dei punti che avremmo voluto inserire nell'oggetto dell'emendamento precedente - l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca solo al sedicesimo posto tra i 27 paesi europei dell'area OCSE, in ultima posizione tra quelli del G7, la spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, percentuale inferiore sia rispetto alla media OCSE del 6,9 sia rispetto alla media europea del 6,8; sono stati numerosi negli ultimi anni gli appelli dei Presidenti di Regione, dei quali 15 appartengono a schieramenti partitici di centrodestra, in merito alla richiesta di risorse al Governo per la Sanità pubblica. Nella previsione di bilancio dell'attuale governo il rapporto spesa sanitaria/ PIL si ridurrà dal 6,4% nel 2024, al 6,3% nel 2025/2026, al 6,2% nel 2027. Nel territorio comprensoriale reggiano lavorano migliaia di persone che ogni giorno provengono dalla vicina provincia modenese, dalle altre zone della provincia reggiana e da altre città italiane, oltre che da numerose nazioni estere. Tenuto conto che da sempre l'azienda sanitaria reggiana ha mirato a valorizzare gli ospedali del territorio. Visto che esistono reparti specialistici che caratterizzano da sempre una fondamentale risposta alle esigenze sanitarie del territorio, dato che è fondamentale fornire le risposte alle richieste dei cittadini con la precisa finalità di favorirne le cure e l'accesso ai servizi sanitari, i quali devono essere comodi e facilmente accessibili in primis alle categorie più fragili della popolazione. Considerato che il fondamentale presidio H24, 7 giorni su 7, dell'automedica e dell'auto infermieristica con partenza da Scandiano, in alcuni momenti messo in discussione, è stato ed è sempre mantenuto in quanto punto di partenza idoneo per servire l'intera area del comprensorio ceramico, il 20 marzo 2023, dopo la riorganizzazione e la messa in sicurezza degli spazi, che ha comportato un investimento pari a 1,4 milioni di



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

euro, è stato riaperto il Punto di Primo Intervento di Scandiano. La riapertura del punto di primo intervento è stata resa possibile dal ricorso a cooperative private attraverso la pubblicazione e l'assegnazione di due successivi bandi a scadenza annuale, dopo che altrettanti bandi erano andati in una prima fase deserti e vista la difficoltà dell'AUSL a reperire personale dipendente. La chirurgia specialistica dell'arto superiore e la chirurgia della parete rappresentano attualmente due eccellenze provinciali insieme a DH ginecologico, otorino, chirurgia toracica, chirurgia plastica, ambulatorio, terapia antalgica del rachide e chirurgia flebologica. Solo rafforzando le attuali specialistiche possiamo continuare a ricevere pazienti da tutta la provincia reggiana e da quelle a noi vicine, sviluppando così gli interventi in day hospital, permettendo all'ospedale Magati e alle sue sale operatorie di lavorare a pieno ritmo. Tutto ciò permesso, il Consiglio Comunale di Casalgrande invita il Sindaco e la Giunta: ad inviare entro 30 giorni dalla data di protocollo di questo ODG una richiesta formale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché sia preso l'impegno concreto a rivedere i dispositivi previsti nell'articolo 10 del Decreto Legge 34/2023, convertito in Legge n. 56/2023, che al momento impediscono all'ospedale Magati la proroga dell'esternalizzazione dei servizi dell'emergenza-urgenza, anche in situazioni in cui non sia possibile compensare la carenza di personale sanitario; a richiedere inoltre di procedere con urgenza al superamento dell'attuale limite del 15% per l'assunzione del personale sanitario e a proseguire attraverso l'organo competente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Reggio Emilia nell'impegno di mantenere un dialogo continuo e pressante con l'Azienda USL affinché il Punto di Primo Soccorso possa restare operativo anche dopo la scadenza del bando in corso e al fine di preservare e potenziare anche l'offerta sanitaria e specialistica dell'ospedale Cesare Magati valorizzando al meglio le professionalità esistenti, tutelando il pieno rispetto del diritto alla salute per i nostri cittadini”.

Questo era il testo che esprime una posizione che condividiamo. Ripeto, quest'ordine del giorno è stato approvato in Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia, è stato un ordine del giorno che è stato presentato dal centrodestra, non è stato presentato da noi, al quale il centrosinistra ha proposto emendamenti, che sono stati accolti e sono stati approvati in Unione dal centrodestra, dal centrosinistra e dal Gruppo Misto. Solamente il gruppo “Noi per Casalgrande”, non lo ha condiviso in Unione, forse perché non ne ha colto la portata, perché paradossalmente quest'ODG chiedeva alla Giunta dell'Unione, in cui il sindaco di Casalgrande è il vicepresidente, di attivarsi per soddisfare queste richieste. E anche se è una mozione, diciamo, partita, arrivata sui banchi dell'UTS del centrodestra e poi nella sua stesura finale frutto di un lavoro congiunto, diciamo così, la facciamo nostra proprio per dimostrare che la difesa della salute non ha un colore politico. È una mozione che chiede che il punto di primo intervento di Scandiano resti aperto, che riconosce le difficoltà e gli sforzi fatti in questi anni dagli enti locali per garantire questo servizio e propone soluzioni concrete percorribili per superare gli ostacoli normativi che ci sono, anche quella, ahimè, di riconsiderare il ricorso ai medici gettonisti. E, guardate, lo diciamo noi che facciamo della sanità pubblica una nostra bandiera, però in questo frangente in cui per la penuria di risorse che ci sono a reperire medici da parte dell'Azienda Sanitaria, dell'USL, diventa l'unica possibilità per garantire una continuità al pronto soccorso di Scandiano e per dare un servizio ai nostri cittadini; anche se questo è costoso per la Regione, perché questa soluzione è costosa, ma attualmente, date le condizioni attuali, non vedo come si possa, magari si potesse aggirare che al prossimo bando partecipassero e trovassimo, diciamo, personale da parte dell'AUSL, ma se non fosse così e l'unica soluzione fosse di nuovo il ricorso ai gettonisti, piuttosto bisogna andare in questa direzione. Però le normative attuali non lo permettono, per questo anche la mozione chiede di attivarsi in questo senso, per



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

vedere come rivedere questo passaggio normativo. E quindi si chiede agli organi competenti, che gli organi competenti in questo caso è il CTSS, la Conferenza Sociosanitaria, di dialogare con l'AUSL. In Consiglio UTS venne utilizzata una metafora, quella degli ingredienti per preparare la torta, metafora che ognuno forse ha un po' capito a suo modo e ha tirato un po' dalla sua parte, però questi ingredienti erano le risorse di cui disponiamo oggi per continuare a dare ai nostri cittadini la torta. La torta che cos'è? Il diritto all'assistenza e alla salute. Oggi abbiamo gli ingredienti che abbiamo ed elementi che però mancano, che sono i medici, che sono investimenti importanti che vengono, parliamo di sanità pubblica e quindi parliamo essenzialmente di investimenti da parte... di stanziamenti da parte dello Stato centrale. E il prevedere che c'è un calo da questo punto di vista non consente di fare grossi voli pindarici in futuro, no? E quindi questi elementi oggi mancano, ma le risposte le dobbiamo dare oggi, con quello che abbiamo oggi. Mi fermo qui.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Nel frattempo è arrivata una proposta di emendamento che inviterei il capogruppo Maione a leggere.

MAIONE. Grazie Presidente. L'oggetto è "emendamento ordine del giorno protocollo 21989 del 25 ottobre 2024 presentato dal "Partito Democratico" e da "Voi per Casalgrande": In riferimento all'ordine del giorno in oggetto si propone di emendare il punto in cui si invita il Sindaco e la Giunta:...a proseguire tramite l'organo competente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria nella provincia di Reggio-Emilia, nell'impegno di mantenere un dialogo continuo e pressante con l'Azienda USL, affinché il Punto di Primo Soccorso possa restare operativo anche dopo la scadenza del bando in corso e al fine di preservare e potenziare anche l'offerta sanitaria e specialistica dell'ospedale Cesare Magati, valorizzando al meglio le professionalità esistenti, tutelando il pieno rispetto del diritto alla salute per i nostri cittadini. Eliminandolo e sostituendolo con il seguente: di farsi portavoce della chiara posizione del Consiglio Comunale di Casalgrande in tutte le sedi opportune, al fine di promuovere l'apertura del pronto soccorso di Scandiano H24, nonché di garantire ed implementare la presenza dell'auto medica H24 nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia, attivando la collaborazione con tutte le associazioni che operano in ambito sanitario; a sollecitare il Ministero della Salute affinché si adoperi per rinnovare il Contratto Nazionale di lavoro dei Medici di Primo Soccorso, garantendo condizioni di lavoro degne dell'importanza attribuita dai cittadini a tale figure professionali".

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Ci sono interventi?

DEBBI. Chiedo al segretario innanzitutto se l'emendamento è ammissibile, cambiando il disposto della mozione fondamentalmente per un terzo.

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. È arrivato nei tempi previsti, dopodiché non è una questione tecnica, e politica sull'ordine del giorno, quindi io devo solo guardare la tempistica. È arrivato nel secondo giorno antecedente perché è stato protocollato martedì, ma è arrivato a protocollo lunedì sera alle dieci e mezza.

DEBBI. Come mai non è stato condiviso, non c'è stato recapitato questo emendamento?

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. Allora chiedo scusa, devo vedere se c'è stato...



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Lì è un problema però d'ufficio.

DEBBI. Lo scopriamo questa sera sinceramente.

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. Sì, allora chiedo scusa, io adesso ho controllato le mail dal telefono e magari una l'ho cancellata, ho visto la diffusione da parte dell'addetto al Protocollo, effettivamente nella mail che ho io c'è solo la Giunta, la Segreteria, il Presidente del Consiglio e mancano tutti i consiglieri. Quindi se non è stata inviata un'altra mail a voi effettivamente non è arrivato, però è colpa dell'ufficio. Chiedo scusa, io pensavo fosse stato inoltrato. A questo punto ve ne diamo una copia per esaminarlo.

PRESIDENTE. Un quarto d'ora di sospensione.

(Sospeso il Consiglio alle ore 22:38, riprende alle 22:46)

PRESIDENTE. Bene, riprendiamo le discussioni dopo l'interruzione. Prego, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Abbiamo valutato la proposta di emendamento, però facciamo una controproposta a questo punto, se, visto che questa sera funziona così, mi chiedo perché dobbiamo togliere il terzo disposto e non si può semplicemente aggiungere questi due punti sotto quello che già l'ODG dice. Non vedo l'alternatività tra il... a meno che adesso non me la vogliate spiegare però... Perché, insomma, credo che l'impegno di mantenere la parte della Conferenza Territoriale sociosanitaria sull'ASL in favore del mantenimento del pronto soccorso aperto H24 penso che lo condividiamo tutti, quindi non capisco... Non colgo insomma l'alternatività rispetto a quello che ci chiedete che si può comunque inserire successivamente.

PRESIDENTE. Prego consigliere Maione.

MAIONE. L'ordine del giorno parla di punto di primo soccorso, anche nella nostra mozione diciamo che il punto di primo soccorso non è una cosa adeguata al nostro territorio. Cambia proprio la sostanza. Il pronto soccorso è una cosa, il punto di primo soccorso è un'altra cosa. Il punto di primo soccorso, come si è andato a rivedere la mozione, non gestisce direttamente le urgenze-emergenze con imminente e potenziale pericolo di vita, ma si pone quale punto intermedio nel percorso dell'emergenza chiamato a garantire. Secondo noi la sostanza cambia, il punto di primo soccorso con pronto soccorso. Sono due cose molto molto differenti.

DEBBI. Conosco questa differenza però non è una novità di adesso che Scandiano è un punto di primo intervento, sono parecchi anni. L'unico pronto soccorso in provincia di Reggio Emilia è quello del Santa Maria, ma questo già non è una novità del dopo Covid, è così da... Scandiano non ha alle spalle i reparti che ha l'ospedale Santa Maria, non può essere un pronto soccorso. Può continuare ad essere, quello che sta facendo, un punto di primo intervento.

MAIONE. Che non può essere un pronto soccorso. Prima del Covid era un pronto soccorso.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

DEBBI. No, no, no, non era così. No.

MAIONE. Per noi era... Cioè, io... per me era un pronto soccorso.

DEBBI. Lo capiamo, lo intendiamo come un pronto soccorso, è vero, ma, cioè, era un'altra... cioè, era un punto di primo intervento anche prima.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, prego sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Il CTSS esprime un parere, la riforma in ambito sanitario viene espressa dalla Regione Emilia-Romagna. Io ero presente quando l'assessore Donini è venuto a presentarla. Non è assolutamente vero, probabilmente è stato preso anche come pretesto perché in quel momento c'erano le condizioni per doverlo chiudere perché quell'ospedale è diventato un ospedale Covid e quindi si è presa la palla al balzo. Si pensava che poi venisse riaperto. Un pronto soccorso da un punto di primo soccorso è totalmente diverso, infatti deve essere coadiuvato anche per poi poterlo, diciamo, fra virgolette, tenere aperto H24, poi deve essere assistito da un CAU. Questa è la riforma sanitaria della Regione Emilia-Romagna che noi dal 2019 andiamo dicendo che è da rivedere nell'ambito dell'emergenza-urgenza. Quindi io sono veramente contento che questa sera tutti gli esponenti del PD prestano così tanta attenzione su questo punto, ma questo punto era da attenzionare quando è stata presentata questa riforma. È vero che oggi c'è un punto di primo soccorso, ma questa è la riforma che è stata messa in atto, è venuto l'assessore a dircelo a Scandiano, ma noi ci siamo adoperati insieme a tutte le altre forze politiche per dire che per noi "doveva". Oggi non lo è? Si può ripristinare, deve essere un pronto soccorso. Non è vero che c'è solo Reggio, oggi c'è solo Reggio a fronte della riforma sanitaria della Regione, che può avere tanti lati positivi, perché, ripeto, sui punti dove si devono fare delle operazioni, il fatto di concentrare dove ci sono dei medici specialistici e che operano quasi H24, riescono sicuramente ad avere una praticità migliore, ma il pronto soccorso...lo dimostra il fatto che l'unico che è rimasto aperto, che in provincia di Modena, oltre al Santa Maria, è collassato. Addirittura, e siamo tutti convinti che il Servizio Sanitario Nazionale sia un'eccellenza e tale deve rimanere, mai darlo in mano ai privati, ci vengono a dire, quando ci rechiamo al pronto soccorso di notte, oberato di pazienti: "Voi di Reggio dovete andare a Reggio". No, noi di Reggio andiamo in Italia nel primo pronto soccorso utile. Però il pronto soccorso è fondamentale. È fondamentale. Oltretutto abbiamo, diciamo, depotenziato anche la guardia medica e quindi oggi non c'è altra alternativa: di notte non c'è il medico di medicina generale, o si va direttamente a Reggio o tutti, infatti sono quasi al collasso anche loro, chiamano il 118. Il 118 dovrebbe servire per le vere e proprie emergenze, infatti, diciamo, in questo emendamento che proponiamo, di rimarcare anche l'importanza veramente ad alto livello dell'automedica, che dovrebbe essere addirittura potenziata se abbiamo tolto il pronto soccorso. Però c'è una differenza sostanziale: prima il pronto soccorso c'era, era un primo filtro che doveva aiutare, proprio lo dice la parola, il pronto soccorso, per valutare e mettere in sicurezza il paziente e poi indirizzarlo, se ce n'è bisogno ad un ospedale o se no anche ritornare presso la propria abitazione e poi continuare la cura che gli veniva prescritta. E quello che fa un'automedica, guardate, quando arriva. Perché quando fa il primo intervento l'automedica mette in sicurezza il paziente che trova. Gli fa le prime cure. Perché ci vuole un medico? Perché ci vuole l'automedica e non ci vuole l'auto infermieristica? Questo è per quanto concerne la nostra posizione sul pronto soccorso e, ripeto, non vuol dire criticare in toto una riforma, non abbiamo neanche le competenze. Ma sull'emergenza



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

urgenza ormai ci stiamo convincendo tutti e si convince anche la parte che ha proposto questa riforma, che probabilmente è qualcosa da rivedere perché siamo al collasso, oggi siamo al collasso. Un'altra cosa: non è corretto dire "abbiamo bisogno di una proroga su una legge". Guardate che c'eravamo tutti quando è stata fatta quella legge e sapevamo tutti che aveva una scadenza. Eravamo in emergenza ed è stato chiesto, e lì probabilmente c'erano i presupposti, di utilizzare questi medici a gettone delle cooperative. Non è mica vero che i medici a gettone ci sono perché non troviamo gli altri, è perché i medici a gettone sapete che possono fare i turni dove vogliono, quando vogliono, decidono loro e prendono il doppio o il triplo di un altro medico. Allora noi, in questo emendamento diciamo: bene nelle sedi opportune, insieme, chiediamo a chi è competente, cioè il Governo, di rivedere i contratti nazionali dei medici d'emergenza urgenza. Quello è un problema. 1.200, 1.500 € al mese un medico che fa turni, con la responsabilità che ha, non ci va più a fare emergenza-urgenza, va a fare il gettonista, decide quando andare di turno, se andarci e così abbiamo, diciamo, reso poco appetibile quella professione. Io ho parlato con dei medici che si stanno specializzando e stanno aspettando questa riforma, perché un medico che studia 10-15 anni, andare a lavorare per 1.200 € al mese con la responsabilità, capite che c'è un problema. E non va additata né la Regione, né il Comune, né la Provincia, ma il Ministero che si adoperi per rivedere il Contratto Nazionale di Lavoro dei medici. Questo lo può fare in un giorno. Perché quello che noi andiamo a spendere, quando voi... Perché non abbiamo votato la mozione in Unione? Perché la mozione in Unione va nel senso opposto di questa visione. Poi, fatemi fare un appunto: presenta una mozione il centrodestra, il suo esponente ha detto che bisogna chiudere il pronto soccorso, il dott. Salsi, c'è la registrazione, ha detto che il pronto soccorso vorrebbe chiuderlo. Quindi non hanno le idee chiare. E poi hanno accettato l'emendamento che per noi non andava bene perché, ripetiamo, i medici a gettone per noi, già il termine, non dovrebbe esistere. Il Servizio Sanitario Nazionale pubblico deve rimanere tale. Ma dobbiamo rivedere i contratti nazionali di lavoro dei medici e degli infermieri. Facciamolo tutti insieme, scriviamo al Ministero. Considerate che gli infermieri al Santa Maria, che vengono da lontano, devono pagarsi il parcheggio. Lo sapete? Ci sono delle cose che veramente non sono più ammissibili. Perché se andiamo nella direzione di dire che crediamo tutti in quel servizio, e su questo punto penso di esprimermi dicendo che siamo tutti d'accordo, poi ci sono queste controindicazioni: un infermiere che prende 1.300-1.400 € al mese deve pagarsi il parcheggio per andare a lavorare. Guardate che questa cosa non ha bisogno di una riforma di bilancio economica per dire domattina al Comune di Reggio togli quel parcheggio agli infermieri che lavorano in ospedale. Quindi le idee chiare sul pronto soccorso. E, ripeto, a me fa piacere che oggi ci sia anche da parte vostra questa attenzione, perché veramente questo è un problema che si andrà sempre di più accentuando. Il pronto soccorso è un filtro necessario, ma lo vediamo al Santa Maria: al Santa Maria si sta in coda 4, 5, 6 ore se ci va bene, sennò 10, 12, 24. Vengono persone che dicono "sono stato in fila al pronto soccorso", sono tornato a casa. Probabilmente gli è passato quel dolore che aveva o è andata bene. Nel 2024 non è quella sanità fiore all'occhiello dell'Italia, che cura tutti senza chiedere quanti soldi hanno, che questa è la sanità che vogliamo, oggi sta andando in una direzione diversa. Allora vi chiediamo veramente: condividiamo che comunque sui medici deve essere fatta una riforma, chiediamolo insieme al Ministero e potrebbe farlo in un giorno. Perché il Contratto Nazionale, il numero chiuso all'università, cioè noi stiamo chiedendo questo. Anche perché quello che andremo a fare oggi probabilmente darà dei risultati fra 3-4 anni. Quindi dobbiamo veramente muoverci. Come vi ho detto all'inizio, i punti sono veramente chiari e fermi. Pronto soccorso aperto, con medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale,



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

automedica in partenza dal pronto soccorso di Scandiano, perché il nostro distretto è importante, si potesse anche potenziare e vi dico che le pubbliche assistenze nostre di volontari sono anche disponibili a fare questi servizi, perché io sto parlando con loro e hanno voglia di mettersi in gioco. Poi le altre parti della riforma, per l'amor di Dio, non sono neanche state prese in considerazione, cioè che ci siano da fare delle riforme negli anni, questo ne siamo tutti consapevoli. Ripeto, il CTSS è un organo che esprime un parere, non vota. Si arriva in CTSS, l'assessore regionale lo espone e poi viene espresso un parere. Per questo motivo, diciamo, è da rivedere questo passaggio. Siamo tutti d'accordo che ci vuole il pronto soccorso? Sì. Siamo tutti d'accordo che il medico a gettone non è la soluzione ai mali e lo sapevamo già l'anno scorso? Perché quando è stato fatto il primo bando dei medici a gettone, sapevamo che avevamo una scadenza non più prorogabile. Allora, se dobbiamo chiedere qualcosa al Ministero, e sono d'accordo con voi, chiediamogli che riguardi e che riveda il Contratto Nazionale dei medici, perché quelli di emergenza-urgenza veramente sono stati bistrattati e a quelle condizioni di responsabilità, di condizioni economiche, non ci sarà più nessun giovane, giustamente, che vuole intraprendere quella carriera. E per i medici, guardate che io ho parlato anche con loro, ho detto: "Ma è una questione solo di soldi"? Probabilmente sì, perché per un medico l'esperienza dell'emergenza-urgenza è qualcosa di gratificante, per un medico è qualcosa di importante essere un medico d'emergenza-urgenza. Ma 1.200 € al mese, va a fare chirurgia, va a fare altre specializzazioni, veramente. E poi non solo: il fatto di aver messo in, diciamo tra virgolette, in concorrenza col medico a gettone che decide lui il turno quando farlo e come farlo, capite che lavorate fianco a fianco con un altro medico che prende il doppio di voi e può fare quello che vuole... Quindi vi chiedo veramente di sottoscrivere quello che noi vi abbiamo chiesto, che non vuol dire stravolgere

quello che avete scritto voi, ma di puntualizzarlo meglio. Il medico a gettone non piace neanche a voi, ma lo avete detto dall'inizio, avete solo detto probabilmente in quel momento era l'unica soluzione. In quel momento, ma avevamo un anno di tempo. Oggi non chiediamo la proroga, chiediamo che venga rivisto il Contratto Nazionale di Lavoro dei medici e degli infermieri e che vengono messi in condizione di poter operare. Quindi questa è, diciamo, la posizione che abbiamo sempre tenuto dal 2019.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, ci sono degli interventi? Prego Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Ho capito il senso dell'emendamento, però mi domando: perché allora andiamo a togliere il pezzo che riguarda i CTSS che è la parte dove non si parla dei medici a gettone. Voi volete togliere "a proseguire tramite l'organo competente del CTSS", sostituendolo con quel passaggio. Ma non è lì che si chiede la proroga. Il pezzo della proroga rimane, è il pezzo sopra. Ci sono tre paragrafi nelle richieste. Nel primo "ad inviare entro 30 giorni", eccetera eccetera... "per togliere quei dispositivi che al momento impediscono all'ospedale Magati la proroga dell'esternalizzazione dei servizi". A questo punto, se la vostra intenzione è quella di non voler la proroga, è questo punto da togliere, non il punto dopo, dove non c'è nessuna menzione al medico a gettone. Perché il CTSS poi sta in mezzo a quegli organi competenti che menzionate voi.

DAVIDDI – SINDACO. Non è competente. Non è competente. È competente la Regione e il Ministero. In sanità è Regione e Ministero. Quello è un organo dove viene espresso un parere che può essere tenuto in conto o non tenuto in conto. Infatti non è che loro sono venuti e hanno espresso, quello non è un ente competente in materia di riforma del servizio sanitario. Lo togliamo perché alla fine diciamo "Sollecitare il Ministero della Salute



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

affinché si adoperi per rinnovare il contratto nazionale”.

BOTTAZZI. Ho capito, ma se lasciamo la prima parte e mettiamo il vostro emendamento, l'ultimo pezzo, la mozione dice due cose contrarie una all'altra.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, sì, no, quella parte va tolta, quella dei medici a gettone.

BOTTAZZI. Cioè va tolta... Ognuno la pensa come vuole, però se rimangono entrambe le diciture, la mozione chiede una cosa e poi chiede anche il suo contrario.

DAVIDDI – SINDACO. La proroga dei medici a gettone va tolta, perché noi lo chiediamo nell'ultimo capoverso.

BOTTAZZI. Ma questo io l'ho capito, dico soltanto, se vogliamo richiedere che non ci sia la proroga del medico a gettone, come dite nel vostro emendamento, dopo l'emendamento contraddice il disposto della mozione. Facciamo almeno una cosa...

DAVIDDI – SINDACO. Allora, quello dove c'è scritto “la proroga per i medici a gettone”, va tolta.

DEBBI. Quindi, per il momento stiamo nell'oggetto dell'emendamento, no? Dunque, capisco le considerazioni, vorrei ribadire una cosa, quando si dice che i consiglieri del PD hanno cambiato idea, o sembra che abbiano così trovato l'illuminazione sulla via di Damasco, vorrei ribadire che noi abitiamo questo territorio, non è che... preme anche a noi il pronto soccorso di Scandiano, punto di primo intervento, come lo vogliamo chiamare. Viviamo qua, abbiamo le nostre famiglie che vivono qua, i nostri figli che vivono qua, quindi non è che iniziamo a preoccuparcene adesso. Ce ne siamo sempre preoccupati. Abbiamo cercato di capire quelle che erano le dinamiche che c'erano dietro a queste difficoltà, perché c'è un'oggettiva difficoltà e, però, cerchiamo di valutare quali sono le risposte migliori che si possono dare oggi ai cittadini e quindi anche a noi stessi che abitiamo questo territorio. Perché, e capisco le battaglie ideologiche o sui termini o sui principi, però per mettere, per garantire una continuità di quel punto bisognava a un certo punto fare delle scelte che sono state fatte e che hanno permesso di garantire questa continuità. Questo ci tenevo a ribadirlo. Poi, sul contratto dei medici: magari, magari, sono d'accordo col Sindaco, certamente con le previsioni di spesa rapportata al PIL che il Governo ha messo nei prossimi tre anni, non abbiamo molte prospettive in questo senso. Tanto per dire, ne discutevamo prima, no? Di questo passaggio. Va bene. Punto di primo soccorso o pronto soccorso, è vero, sono due cose diverse, però da quello che ha detto prima il Sindaco, ha descritto il funzionamento di un punto di primo intervento dove vieni stabilizzato e poi mandato a un'altra struttura; il pronto soccorso fa qualcosa di diverso. Comunque non mi voglio sottilizzare su questa terminologia. Come sta funzionando il punto di primo intervento di Scandiano dove vieni effettivamente stabilizzato e mandato a un ospedale dove ti possono fare certi tipi di interventi e dove, io dico, è da parecchio questo, non è solamente dal 2019 che un infarto viene preso in carico dal Santa Maria, non dall'ospedale di Scandiano, ecco, perché dietro mancano quelle strutture che una struttura ospedaliera come Reggio Emilia ha, insomma. Quindi, capisco la richiesta che è stata fatta, io sinceramente non le trovo così in antitesi, cioè, quello che ci chiedete di togliere non lo vedo così dissonante rispetto alla formulazione che avete proposto. Però, guardate, proprio perché vogliamo provare ad arrivarci in fondo, vogliamo cercare di fare



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

quel lavoro, quel passo indietro, un po' per uno, che prima non è stato fatto: siamo disposti ad accettarlo, se noi togliamo questa parte e la sostituiamo con il vostro emendamento, lo accettiamo. Voi votate la mozione? L'ODG, per carità, l'ordine del giorno voi lo votate? Accettiamo il vostro emendamento, quello che avete presentato. Voi votate questo ordine del giorno?

MAIONE. Se sostituiamo come abbiamo detto sì, ovviamente. Sennò l'emendamento non lo facevamo nemmeno.

DAVIDDI – SINDACO. Allora, anche noi ci prendiamo due minuti giusto perché c'è stata una discussione. Io voglio solo dire una cosa al consigliere Debbi: va bene, sono discussioni dove possiamo dire tutto ed il contrario di tutto. Lui dice che ci vogliamo tutti bene, ci curiamo tutti, che sia un PP, che sia un PS, non cambia niente. No, la forma è sostanza. C'è un PS, un PS, un PP è un PP. E io non ho detto che quel punto di primo intervento o il PS manda tutti all'ospedale, è proprio il filtro che ci vuole. Se uno deve essere ricoverato in ospedale, deve essere inviato all'ospedale, ma l'ottanta per cento, il novanta per cento delle persone che va al pronto soccorso non deve essere ricoverato eh! L'80% delle persone che arrivano al PS tornano a casa, non vanno... Quindi il banalizzarlo così, però ripeto sono contento, peccato che questa cosa non si sia fatta nel 2019 e gli dico che con la forza loro nel 2019, come siamo riusciti ad ottenere, guardate che l'automedica andava a Puianello. Se oggi l'automedica è a Scandiano, fatevi una domanda del perché. Potevamo forse incidere, dico forse perché la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, ma se si andava tutti uniti in Regione probabilmente non si otteneva tutto, perché in politica non si ottiene tutto, ma si otteneva un compromesso che poteva essere qualcosa di migliorativo. Abbiamo accettato, avete accettato supini una riforma che comunque comincia a dare i segni di quella inefficienza che veniva dichiarata anche dagli operatori, dai medici. Era sufficiente analizzarlo meglio. Ma ripeto che quando si è toccata l'automedica e c'è stata l'insurrezione di tutti i cittadini, ecco che lì tutti hanno detto: "Guai a chi tocca l'automedica". L'automedica è ancora a Scandiano. Io vi ringrazio, ringrazio tutti, ma se avessimo avuto lo stesso atteggiamento col pronto soccorso, probabilmente non avevamo il pronto soccorso di prima, probabilmente avevamo qualcosa di minore, probabilmente avevamo i medici del Servizio Sanitario Nazionale. Debbi dice: "Eh ma ci vogliono i soldi per i medici". E perché, quelli a gettone non li paghiamo? Ci costano il doppio, quelli a gettone. Con quelli a gettone potremmo pagare l'aumento degli stipendi dei medici, eh? Cioè il medico a gettone, questo ci sono le carte, si vanno a vedere, ci costa il doppio o il triplo di un medico normale. Quindi non è una questione di soldi, è una questione che qui mancano le idee. Perché il dire domani che con gli stessi soldi diamo gli aumenti ai medici, allora quello lo condividiamo, ma non è una questione di soldi.

PRESIDENTE. Consigliere Balestrazzi, prego.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. No, faccio solo un'osservazione, prima dei due minuti di pausa chiesti dal Sindaco e dalla maggioranza. Di fronte anche alla nostra apertura, alla nostra disponibilità, insomma, le ultime parole riferite dal Sindaco con l'ultimo intervento "avete accettato supini" cioè, io quando ha detto così, Sindaco, dicevo: chi è che ha accettato supini? Cioè, Matteo Balestrazzi non ha accettato supino, il Partito Democratico di Casalgrande non ha accettato supino niente. Quando lei ha detto così, Sindaco, io ho pensato questo, quindi mi permetta di dire questa cosa. Stiamo ragionando, è un'ora che diciamo: "Lo spirito è condiviso, condividiamo, apriamo" e se arriva un intervento così,



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

insomma, mi è dispiaciuto. Ecco, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Bottazzi. Ah, prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Ho iniziato riconoscendovi questa apertura e ringraziandovi, però signori io non ho atti, documenti, che nel momento in cui è stata presentata questa riforma sanitaria il PD si sia confrontato con le altre forze politiche e abbia messo solo in discussione...non c'è stato un documento. Quindi questi sono gli atti. Il termine "supino", io capisco, e non è colpa del singolo esponente di un partito, perché sono convinto che all'interno di quel partito ci siano anche persone che hanno giustamente fatto osservazioni, ma fatto sta che ha preso quella decisione. Quando uno governa ci mette la faccia e si assume le responsabilità.

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono). Di che anno è?

DAVIDDI – SINDACO. La riforma che ha presentato Donini l'ha presentata nel 2020-21... no, il 2018, è il rinnovo del Piano attuativo locale che firmò anche il sindaco Vaccari, dove lì si vedeva già...

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono).

DAVIDDI – SINDACO. No, no, no, ma perché quella è la firma. Sì, sì, sì, sì, tutti, tutti...

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono).

DAVIDDI – SINDACO. Sì, sì. No, no, perfetto. Non è stata portata in Consiglio.

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono).

DAVIDDI – SINDACO. Sì ma, no, no, perfetto. E infatti non abbiamo neanche tirato fuori quel passaggio. Quel passaggio in quel momento è stato sottoscritto, bene; ma l'abbiamo anche rivisto perché l'automedica, lì c'era scritto, che andava a Puianello, ma l'automedica non è andata a Puianello.

PRESIDENTE. Chiediamo 5 minuti di sospensione.

(Sospeso il Consiglio alle ore 23:18, viene ripreso alle ore 23:25)

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio. Prego, Capogruppo Maione.

MAIONE. Allora, ammettiamo che c'è stato un errore. Quindi noi chiediamo, oltre all'emendamento, anche di eliminare il primo capoverso, cioè "ad inviare entro 30 giorni dalla data di protocollo di quest'ordine del giorno una richiesta formale alla Presidenza della Consiglio dei Ministri affinché sia preso l'impegno concreto a rivedere i dispositivi previsti dell'articolo 10 del decreto legge numero 34/2023 convertito nella legge numero 56/2023 che al momento impediscono all'ospedale Magati la proroga dell'esternalizzazione dei servizi nell'emergenza-urgenza anche in situazioni in cui non sia possibile compensare la carenza di personale sanitario".



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

PRESIDENTE. Prego, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Secondo me il problema è un po' più complicato. Nel momento in cui noi decidiamo di non prorogare la possibilità di prendere i medici a gettone, chiamiamoli così per capirci, per l'ospedale, per il pronto soccorso di Scandiano, quanto durerà il pronto soccorso di Scandiano? Perché una riforma della Sanità, una riforma dei contratti, una revisione dei contratti arriverà in tempo utile per impedire la chiusura? Questo non lo so. Se vogliono sì, ma noi non lo sappiamo. Quindi, quello che dico: forse è il caso di salvare capre e cavoli, tenere la possibilità, finisco il discorso, tenere la possibilità del medico a gettone fintanto che non si arrivi ad ottenere quello che poi chiedete voi nel vostro emendamento? Perché il rischio, visto che conosciamo i tempi della politica e anche dell'impegno che ci mettono i nostri rappresentanti, si rischia poi di rimanere scoperti. Se l'attività di Governo che deve arrivare a fornire la possibilità di cambiare il contratto dei medici non arriva in tempo, il pronto soccorso di Scandiano chiude e noi rimaniamo scoperti. D'altro canto è anche vero che se noi oggi facciamo una proroga, chiediamo la proroga, la proroga viene accettata, poi non c'è l'impegno per cambiare i contratti dei medici, ci ritroveremo tra un anno a chiedere un'altra proroga o a chiudere. Questo a parer mio è un circolo vizioso, indipendentemente da quello che scriviamo sulla mozione, tutto dipende da una volontà che è superiore a quella del nostro Consiglio e sulla quale non possiamo scommettere, purtroppo, sulla bontà di intenti e sulla capacità anche di chiunque sia al Governo, perché questa situazione la stiamo discutendo stasera, ma la discutevamo cinque anni fa, quando c'era un Governo di un altro colore. Quindi, io dico, cerchiamo di essere pragmatici e salviamo capre e cavoli, perché se no veramente il rischio è di perdere tutto. E poi dico, questo mi rivolgo ai nostri colleghi del PD, se noi chiediamo una proroga e poi dopo la Regione non si impegna a cambiare i contratti dei medici di emergenza-urgenza o è un espediente per tirare a campare fino all'anno prossimo, poi l'anno prossimo, non ci sono le elezioni e poi finalmente si chiude questo benedetto pronto soccorso o, altrimenti, se la proroga serve come proroga per tamponare poi ci vuole un impegno che vi dovete prendere adesso già facendo campagna elettorale, per rivedere gli stipendi di medici dell'emergenza-urgenza. Poi c'è un altro passaggio che un po' mi ha fatto specie, quando nella mozione si dice che i presidi sanitari devono essere vicini ai cittadini, specialmente alle categorie più fragili e a me viene in mente un discorso che abbiamo fatto spesso, abbiamo fatto anche una mozione noi del Movimento 5 Stelle in questo senso, che è quello che riguarda i punti nascita nelle comunità montane, e allora anche qui la vostra mozione è un po' in contraddizione con quello che è stato fatto fino a poco tempo fa. Quindi, vi dico: pensiamo bene a quello che stiamo facendo perché io la proroga la voto, però poi ci deve essere un impegno a cambiare le cose, senno andremo avanti di proroga in proroga oppure faremo una proroga e poi l'anno prossimo chiuderemo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Il Consiglio Comunale non ha il potere di legiferare in tal senso, ma deve provare a dare degli indirizzi. L'indirizzo è quello che la proroga non dovrebbe essere una proroga che poi tutti gli anni si ripete, ma questo l'avevamo già detto quando sono stati assunti i primi medici a gettone. Quindi indipendentemente da quello che decideranno, e non lo decide la Regione Emilia-Romagna perché i contratti arrivano dal Ministero, noi quello che vogliamo comunicare al Ministero è, guardate, poi decideranno



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

loro, quindi sicuramente non andremo in default. Però noi dobbiamo essere chiari, secondo noi è sbagliato il principio del medico gettone e quindi loro hanno il tempo, perché la scadenza è a giugno del prossimo anno, di rivedere i contratti. Ma se non lo vogliono fare questo giro, probabilmente quello che ha detto il consigliere, qual è la garanzia che la prossima volta, quando starà per scadere la proroga, non ne verrà chiesta un'altra? Quindi noi chiediamo solo, diciamo, chiediamo ma non abbiamo la possibilità di incidere in modo legislativo, chiediamo ed esprimiamo il nostro pensiero. È sbagliato il medico a gettone, i soldi li dovete rimettere in gioco, perché comunque se si fanno i bandi per i medici a gettone i soldi ci vogliono, perché ci vuole la copertura finanziaria, vi chiediamo di sedervi con i sindacati, di rinnovare quel contratto e prima di giugno ci sono i contratti rinnovati. Perché quel medico che oggi lavora a gettone potrebbe essere un medico che lavora per il Servizio Sanitario Nazionale, a condizioni vantaggiose. Quindi le opportunità, se si vogliono perseguire, ci sono già anche questa volta. I tempi ci sono, non scade il 30 di dicembre quel contratto e, guardate che è molto più facile rinnovare un contratto di lavoro se c'è la volontà politica che fare un bando per i medici a gettone. Perché abbiamo già visto che le prime volte erano anche andati deserti. E per non fare andare deserti i bandi dei medici a gettone bisogna solo alzare il prezzo, perché non c'è un'altra soluzione. E già vi sfido e vi esorto di andare a vedervi le carte, quello che ci sono costati i medici a gettone solo per questo anno, con quei soldi si potevano rivedere i contratti. Quindi chiedo al consigliere, sì ha detto una cosa giusta, ma noi che lo dobbiamo citare come pensiero politico, secondo noi è corretto dire la cosa che secondo noi andrebbe fatta. Poi è evidente che loro valuteranno quello che vogliono fare. Ma oggi possiamo dirlo perché ci sono ancora i tempi tecnici per rivedere quei contratti, rivedere le condizioni. E quando parlo di medici parlo anche di infermieri, perché oggi gli infermieri sono ancora più tartassati dei medici, stanno sopperendo loro al lavoro della carenza dei medici, fanno turni massacranti per stipendi veramente non dignitosi per quel lavoro. Quindi io rimarco ancora che si deve operare subito, immediatamente, sui contratti di lavoro di queste figure, sante figure secondo me, perché ne abbiamo veramente tanto bisogno.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Ci sono degli interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Sì, l'intervento lo devo fare io visto che bisogna che diamo una risposta a questo ulteriore emendamento, stavolta arrivato in aula, non so se ammissibile o non ammissibile, che a questo punto cassa due disposti, due dispositivi, uno presentato e l'altro no. Guardate, noi prima, io parlavo di, anche Berselli, parlava di un metodo, quello di provare a dialogare, a venirsi incontro, passi indietro, no? Per cercare una mediazione. Vedo che però questo sta diventando un gioco a togliere sempre qualcosa. Allora, cioè, non avevate letto quello che c'era scritto? Però l'avevate letto, avete proposto un emendamento, ce l'avete presentato, noi abbiamo valutato, anche se non l'abbiamo letto prima, va bene. Evidentemente vi ho colti impreparati quando ho detto che passando l'emendamento se votavate la mozione, perché vi siete dovuti trovare di nuovo per discutere... oddio, vi ho messo in difficoltà? Se votavamo subito l'emendamento, si passava il voto dell'ODG e dopo, magari, non lo so, vedevamo delle sorprese. No, mi dispiace questo metodo, non credo sia giusto anche perché oltretutto va veramente a cancellare tutti i dispositivi che questo ODG chiedeva. ODG che tra l'altro, voglio dire, lei Sindaco come vicepresidente dell'Unione ha già provveduto a concretizzare, perché l'ODG è stato approvato così com'è in Unione Tresinaro Secchia, quindi queste cose sono state fatte, perché 30 giorni sono passati. Se questo emendamento verrà posto in votazione e verrà votato, io a questo punto ritirerò la mozione, ne abbiamo già parlato stasera, abbiamo fatto un bel dibattito, ci



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

siamo scambiati tante belle opinioni, però non siamo riusciti a trovare una visione in un qualche modo di accordo comune. Oltretutto quello che ci chiedete di inserire era già praticamente detto nella mozione che è stata approvata ad un punto precedente a questo, quindi in un qualche modo trova attuazione comunque. Ecco, mi dispiace per il metodo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. No, no, si devono ammettere anche gli errori. Questa qua è stata una svista a questo punto, ma come ha fatto bene ad evidenziarlo anche il consigliere Bottazzi, uno è il contrario dell'altro, quindi per forza questo non ci può stare. Perché se noi diciamo che bisogna, diciamo, perseguire la linea dei contratti nazionali, sicuramente non è esternalizzare il servizio. Ma questo è quello che abbiamo fatto anche in Unione. Il sindaco in Unione non vota in Consiglio Comunale, votano i consiglieri e il gruppo Noi per Casalgrande, ha votato contro perché la mozione presentata dal centrodestra, emendata dal PD, riportava proprio queste cose, riportava proprio il fatto di accettare la proroga dei medici gettonisti. Questa è proprio la cosa che noi abbiamo cassato in Consiglio dell'Unione. Quindi c'è stato l'errore, se voi ritenete di non accettare questa cosa, questa è una scelta vostra, però il nostro emendamento era quello che abbiamo scritto, cancellando il primo capoverso, perché uno va in contrasto con l'altro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Prego Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. A mio parere la struttura migliore della mozione sarebbe stata non cancellare la richiesta di proroga e aggiungere quello che avete chiesto. Perché comunque è una maggior tutela per i cittadini. Il problema è sempre la volontà politica, se c'è la volontà politica di cambiare i contratti, allora si può tamponare col medico a gettone. Il problema è che poi l'emergenza diventa cronica, lo sappiamo, ma questo non è colpa del fatto che in questo momento ci servono i medici gettone, è un problema che ci portiamo dietro. Quindi io dico, poi dopo non lo ripeto più perché penso di essere stato chiaro: bisogna rivedere i contratti, ma non possiamo toglierci la possibilità, l'opportunità, nel frattempo, di poter ricorrere anche all'esternalizzazione nel caso che, e non è una cosa così remota, il rinnovo dei contratti tardi ad arrivare. Perché a parer mio alla fine arriveremo a chiudere il pronto soccorso e a non rinnovare i contratti ai medici e agli infermieri. E purtroppo penso di non sbagliarmi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Prendiamo atto che non avevate letto la mozione, non avevate letto tutta la mozione, non vi eravate accorti del refuso sulla vostra, non vi siete accorti di quello che veniva spiegato qua. Fate una richiesta di emendamento, noi dell'opposizione non la riceviamo, ma vi apriamo lo stesso la disponibilità alla discussione, ci confrontiamo, vi diciamo anche che l'accettiamo, vi riunite e tornate qui aggiungendo altre cose ancora. Ci vuole veramente tanta buona volontà a cercare di trovare comunque un modo per venirsi incontro. Poi se non ci si riesce, non ci si riesce, quindi capisco benissimo l'amarezza del consigliere Debbi che, di fronte a questo tipo di atteggiamento, decide di prendere questo tipo di decisione. Vi invitiamo davvero ad essere responsabili da questo punto di vista, anche perché, non lo so, se leggiamo le cose, le leggiamo. Noi la vostra mozione l'abbiamo letta; l'abbiamo letta, vi abbiamo chiesto tre modifiche perché sapevamo quello



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

che avevate scritto e abbiamo cercato di tenerle insieme tutte. Qui non è successo, ce ne dispiace molto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Ci sono altri interventi? Quindi ritirate la...

DEBBI. Cosa votiamo adesso?

PRESIDENTE. Lei ha detto che ritira la mozione?

DEBBI. Adesso cosa votiamo?

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento.

DEBBI. Ce ne sono due.

PRESIDENTE. Prego consigliere.

MAIONE. L'emendamento, se è possibile, bisogna aggiungere di togliere quel capoverso lì però. Se è possibile, mettiamo a votazione l'emendamento. Altrimenti se non è possibile, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Dovete decidere se presentare l'emendamento e quando presentarlo. Il Presidente lo mette in votazione...

MAIONE. Infatti l'ho chiesto. Ho chiesto se si può aggiungere...

DOTT.SSA CURTI - VICESEGRETARIO. Perché effettivamente l'hanno presentato l'emendamento nei tempi corretti, quello, il primo, e l'errore è stato nostro come segreteria. In questo caso, invece, è stato presentato adesso ed effettivamente, cioè, va dopo rivisto tutto il testo, perché toglie un pezzo importante. Quindi secondo me non ci sono i tempi per questo ulteriore pezzo.

MAIONE. Quindi ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi "Noi per Casalgrande" ritira l'emendamento e andiamo in votazione con l'ordine del giorno.

DEBBI. Presidente io ho capito che ci siano due emendamenti, uno presentato nei termini.

PRESIDENTE. Ce n'è uno. L'altro è fuori dai termini, non possiamo presentarlo. Quindi se voi non ritirate il vostro ordine del giorno, lo mandiamo in votazione. Quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno di cui al settimo punto del Consiglio Comunale del 30 ottobre. Favorevoli? Scusate, ci sono delle dichiarazioni di voto? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Vi ripeto, secondo me la soluzione migliore sarebbe stata il primo emendamento senza sostituire nulla, solo aggiungendo. Come posizione il Movimento 5 Stelle è per la sanità pubblica, quindi è evidente che non possiamo essere



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

d'accordo per una proroga senza garanzie su un'effettiva riforma dei contratti per i medici del Servizio Sanitario Nazionale. È anche vero però che secondo noi comunque ci voleva un salvagente, un paracadute, chiamiamolo come vogliamo, perché conosciamo bene certe situazioni e quanto poco in certe occasioni si possa impegnare la politica, specialmente quando bisogna spendere dei soldi. E ne abbiamo detto anche quando prima abbiamo votato l'altra mozione, quella di Noi per Casalgrande, stavamo parlando di dieci anni di tagli, dieci, dodici, quelli che sono. Forse quindi a questo punto secondo noi conveniva salvare entrambe le parti, sia la mozione che l'emendamento. Per questo motivo il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Finita la discussione sulle dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione”.

Si dà atto che i gruppi consiliari “Noi per Casalgrande - Daviddi Sindaco” e “Siamo Casalgrande! - Daviddi Sindaco” hanno presentato due emendamenti all’ordine del giorno: uno in data 28/10/2024, protocollato al n. 22114/2024 e uno nel corso della discussione sul presente punto, entrambi descritti nell’estratto della trascrizione sopra riportata.

Al termine della discussione, il Vicesegretario dichiara inammissibile il secondo emendamento e pertanto i gruppi consiliari di maggioranza sopra indicati ritirano il primo emendamento presentato.

Il Presidente dunque sottopone a votazione l’ordine del giorno così come presentato originariamente dai gruppi consiliari “PD” e “Voi x Casalgrande - Berselli Sindaco” con il seguente esito:

Presenti: 17 – VOTANTI n. 15 - Astenuti: 2 (il consigliere comunale Vacondio Marco del gruppo consiliare “Noi per Casalgrande - Daviddi Sindaco” e il gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle”)

Voti favorevoli: 6 (i gruppi consiliari “PD” e “Voi x Casalgrande- Berselli Sindaco” e il consigliere comunale Farina Laura del gruppo consiliare “Siamo Casalgrande! - Daviddi Sindaco”)

Voti contrari: 9 (i restanti consiglieri comunali dei due gruppi consiliari di maggioranza)

Si dà dunque atto che il suddetto ordine del giorno è stato **respinto** a maggioranza.

La seduta è chiusa alle ore 23:50.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
FERRARI LUCIANO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA